



PROGETTO COLLATERALE ALLA XV EDIZIONE DI MESSER TULIPANO:
“GIARDINI IN MINIATURA E DA TAVOLA”

Alla luce dell'attenzione da sempre riservata dal Castello di Pralormo per giardino, il flower design e per l'arte della tavola, l'argomento collaterale di MESSER TULIPANO 2014 sarà “GIARDINI IN MINIATURA E DA TAVOLA”. L'esposizione, allestita nell'antica Orangerie, sarà articolata in due sezioni. La prima costituirà una vera sfida per paesaggisti, designers e associazioni di arte floreale che potranno dar vita a minuscoli giardini; la seconda dedicata ai “giardini da tavola” coniugherà l'amore per la natura e i fiori alla raffinatezza del collezionismo privato d'antiquariato.

1° SEZIONE: GIARDINI IN MINIATURA

L'armonia di questi piccoli mondi verdi regalerà ad ognuno un tuffo nell'immaginazione: gli oggetti in miniatura infatti hanno da sempre esercitato un fascino tutto particolare, capace di trasportare l'osservatore in un viaggio immaginario, in una 'realtà deformata' capace di trasmettere eleganza, cultura, arte e sorpresa.



Ma se il fascino della miniatura e delle ricostruzioni in scala di ambienti reali può richiamare la magia dell'infanzia, la maestria, l'abilità e la perizia necessarie ne fanno una vera e propria arte. Da sempre la miniatura è infatti un banco di prova per ogni artista e artigiano, che in essa può rivelare il proprio virtuosismo spingendo sempre più in là i propri limiti. Nel Medioevo i più raffinati ebanisti realizzavano perfetti prototipi per i propri clienti, lo stesso Benvenuto Cellini, orafo oltre che scultore, realizzava personalmente i modellini delle proprie opere, i *cabinet miniatures* scatenarono la mania dei collezionisti e oggetti e dipinti di piccole dimensioni trovarono posto tra i tesori rari e preziosi delle *Wunderkammer*

All'inevitabile fascino della miniaturizzazione, della modellazione di piccoli mondi come saggio di virtuosismo, i giardini in miniatura aggiungono l'incanto della natura, di cui sembrano poter cogliere l'essenza. Così gli affreschi romani con *horti conclusi* erano veri e propri giardini in miniatura, i paesaggisti dell'ottocento si proposero di riprodurre paesaggi in miniatura, da secoli la tecnica del *bonsai* permette di coltivare alberi secolari in miniatura e se in Cina i “giardini in miniatura” sono un'antica tradizione, in Giappone i *bonseki*, minuscoli giardini zen, sono una vera e propria arte.

Non c'è quindi bisogno di credere nelle fate per godere l'incanto di un micro-giardino: arte, fantasia e creatività possono dar vita in un piccolo spazio, in un vaso, in un quadratino di prato, in un balcone ad un giardino di dimensioni ridotte, ma con le stesse caratteristiche di uno di dimensioni "normali", capace di unire la gioia del giardinaggio alla magia della miniatura. Che si parta da un progetto o da un'improvvisazione, il risultato è sempre una magia di piante verdi e fiori, sentieri e laghetti, profumi e sensazioni positive.



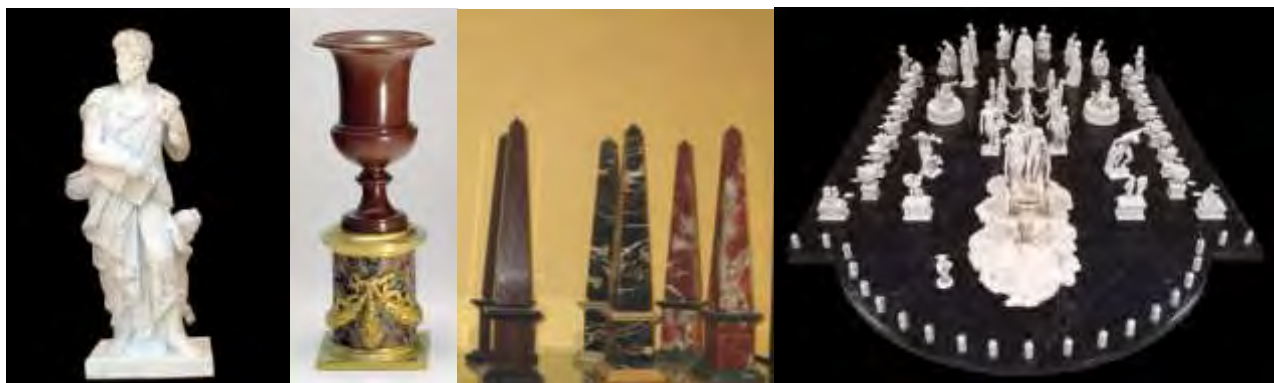
L'Orangerie che un tempo accoglieva gli agrumi nel rigido inverno piemontese, ospiterà quindi creazioni in miniatura provenienti da tutta Italia, dalla Francia e dal Belgio, opere dei più raffinati esperti e appassionati dell'arte del giardino in miniatura.

E poiché questi minuscoli giardini sono ambienti vivi che richiedono programmazione e cura, l'esposizione sarà completata da una strabiliante collezione di attrezzi da giardinaggio in miniatura. Eccezionalmente si potranno quindi ammirare tutti gli strumenti necessari alla manutenzione dei giardini in miniatura, perfettamente funzionanti, realizzati da un collezionista nel corso di un'intera vita.

2° SEZIONE: GIARDINI DA TAVOLA

Tra le collezioni di antiquariato più originali e curiose, quella dei centrotavola ha sicuramente un posto d'onore, racconta e riflette secoli di storia e tradizioni familiari, le esigenze del cerimoniale e i gusti delle padrone di casa che nel corso delle generazioni hanno dato la propria impronta agli arredi e alle decorazioni da tavola, tramandando i piccoli accorgimenti che trasformano la tavola in una fonte inesauribile di stupore e meraviglia.

Così obelischi, bighe e busti degli imperatori, statue delle stagioni, vasi e basamenti di un imponente e severo centrotavola in marmo rosso e gesso richiameranno i giardini d'infanzia della Principessa Chigi, nonna degli attuali proprietari.





Il *plateau* centrale di un raffinato servizio Baccarat, sormontato da una gabbietta di cristallo e bronzo dorato con un uccellino di porcellana, trasformerà la tavola in un giardino delle fate mentre le sue leggerissime alzate si rivelano perfette per le *mignonnerie* della tradizione pasticceria subalpina. Elementi architettonici dei giardini in miniatura cinesi, utilizzati nella tradizione della famiglia Pralormo come curiosi arredi da tavola, e un giardino giapponese di ceramica bianca delle manifatture di Bassano ricorderanno l'epoca delle *chinoiserie* regalando un sorriso al visitatore più attento. Nelle faccine dei personaggi in abiti cinesi delle manifatture venete è infatti possibile riconoscere i classici putti veneziani mancando allora agli artigiani, pur depositari di una secolare tradizione artigianale, i riferimenti delle esotiche fisionomie cinesi.

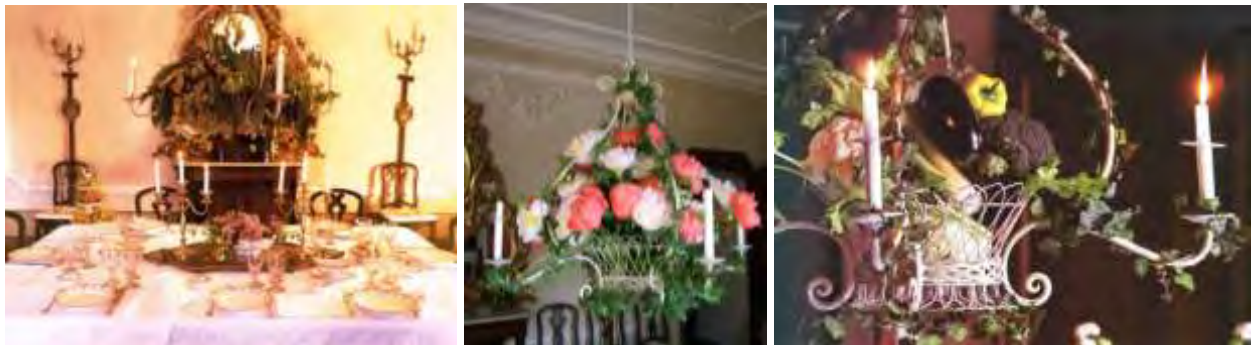


Di stile Impero, un sontuoso trionfo in cristallo e bronzo dorato troneggia dall'alto di uno zoccolo di marmo; un *surtout de table* in marmo decorato con motivi di limoni a intarsio, replica di un antico tavolo realizzato con la tecnica di Firenze, è completato da zampe di leone in bronzo e da vasi di agrumi in filigrana e pietre dure.

Con sagome di cartone e aghi di rosmarino tritati, polenta gialla, semi e bacche, sorta di stencil ante litteram, prenderà vita un profumatissimo giardino all'italiana riprendendo un'antica tradizione delle famiglie aristocratiche che riproducevano così le aiuole dei propri giardini, completandole con statue e vasi in miniatura.

Arrivando ai nostri giorni, accanto al centrotavola degli anni Cinquanta in porcellana a forma di uova aperte decorate con rami e uccellini, non poteva mancare un omaggio ai tulipani. Un centrotavola riproduce infatti le loro corolle, richiamando anche le feste che i sultani ottomani dedicavano a questi fiori straordinari. La raffinata trasparenza del biscuit e la luce delle candele alternate ai fiori regalano infatti la stessa magica atmosfera che i sultani, secondo la leggenda, ottenevano applicando piccole lanterne sulle tartarughe che, passeggiando tra i tulipani, li trasformavano in caleidoscopi di colori.

Infine, poiché da sempre i fiori sono stati curati con passione dalle signore della famiglia Beraudo di Pralormo che si tramandano da generazioni anche i segreti per trasformare foglie, fiori e bacche in straordinari allestimenti floreali, una curiosità spettacolare, il *“lustre à poisson”*. Un lampadario da tavola, ancora oggi a candele, con al centro una grande boccia di vetro per i pesci rossi che può essere anche allestita in base alla stagione e al tema dei pranzi con sontuose peonie e rose profumate, tralci di alchechengi e luppolo, rami di bacche e kalicantus. L'effetto scenografico è valorizzato dallo specchio del *surtout* in argento che riflette i colori delle decorazioni floreali e i bagliori delle candele.



Coniugando passato e presente, tradizione e design ad interpretare questi stupefacenti e preziosi centrotavola saranno chiamati alcuni flower designers. Nella lunga collaborazione sviluppata in questi anni con l'Olanda, paese in cui i fiori sono da secoli parte integrante dell'economia e della vita, la nostra organizzazione ha infatti sviluppato contatti e sinergie con i soggetti istituzionali e con i professionisti del Flower design, un vero e proprio movimento culturale in cui si intrecciano moda, design, arredamento, arte, ambiente, ecologia e tecnologia in un continuo movimento di rinnovamento e di ispirazione. Così se in occasione di Torino World Design Capital 2008 in un prestigioso palazzo del centro storico abbiamo presentato le anteprime e le tendenze del settore coinvolgendo i designers Pieter M. Landman, Elize Eveleens, Rob Plattel e Sjacco Gerritsen, in occasione della XV edizione di MESSER TULIPANO inviteremo nuovi designers a interpretare l'arte del "giardino da tavola" rinnovandola secondo le nuove tendenze.

